

RASSEGNA STAMPA
del
26/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-03-2012 al 26-03-2012

26-03-2012 Alto Adige valanga di ghiaccio uccide due alpinisti - bruno pileggi	1
26-03-2012 Alto Adige castaldi, un sardo con il pallino della montagna	2
26-03-2012 L'Arena Alpinista muore sul Carega per un malore	3
26-03-2012 Il Cittadino Cacciatori e ambientalisti alleati per pulire il parco dall'immondizia	4
26-03-2012 Il Cittadino I Pescatori dilettanti "spazzini" del fiume: «Adda, che discarica»	5
25-03-2012 Corriere delle Alpi protezione civile ana mobilitata in alpago	6
26-03-2012 Corriere delle Alpi cason viene rieletto alla guida dell'ana speravo nei giovani	7
26-03-2012 Gazzetta di Reggio doppia scossa di terremoto sull'appennino reggiano	8
25-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile "Fiumi sicuri" con il volontariato di Protezione civile	9
25-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Andria 2012. Esercitazione per i 20 anni della locale Misericordia	11
25-03-2012 Giornale di Brescia Trenzano A lezione con gli alpini	12
25-03-2012 Giornale di Brescia Rovato «Lombardia Carne», oggi giornata clou	13
25-03-2012 Giornale di Brescia Cade nel bosco mentre taglia l'albero: è grave	14
26-03-2012 Giornale di Brescia Ad Ospitaletto la Comunità Fraternità propone la montagnaterapia	15
26-03-2012 Giornale di Brescia Una guida per assistenti ai bagnanti	16
26-03-2012 Giornale di Brescia Enpa, nel pulire le grondaie attenzione ai nidi d'uccello	17
26-03-2012 Giornale di Brescia Valanga sull'Ortles, due alpinisti perdono la vita	18
26-03-2012 Il Giornale di Vicenza Muore con gli sci sul Carega	19
26-03-2012 Il Giornale di Vicenza Duemila aquiloni in cielo al Festival internazionale	20
26-03-2012 Il Giorno (Como) Cade mentre scala, salvata	21
25-03-2012 Il Giorno (Lecco) L'impotenza del sindaco «Abbiamo le mani legate»	22
25-03-2012 Il Giorno (Lodi) Giornata dell'albero e debutto della Pro Loco	23
26-03-2012 Il Giorno (Milano) Tragedia in Alto Adige Valanga sul monte Ortles Travolti 4 alpinisti, muiono un italiano e uno spagnolo	24
25-03-2012 Il Giorno (Sud Milano)	

La roggia Boriola ora non è più una discarica	25
26-03-2012 Il Messaggero Veneto bosco in fiamme in val tramontina	26
26-03-2012 Il Messaggero Veneto in 150 sull'isonzo per pulire gli argini	27
26-03-2012 Il Messaggero Veneto dodicenne fugge di casa e' allarme, ma viene ritrovato	28
26-03-2012 Il Messaggero Veneto in cento volontari per ripulire l'alveo della venzonassa	29
26-03-2012 Il Messaggero Veneto al via i lavori per la sicurezza sulla strada per fusea	30
26-03-2012 Il Messaggero Veneto incendio boschivo provocato da un fulmine	31
26-03-2012 La Nuova Venezia altri tre incendi pericolosi nel sandonatese	32
26-03-2012 La Nuova Venezia in tanti a corri via piave superiamo le diffidenze	33
26-03-2012 Il Piccolo di Trieste brevi	34
26-03-2012 Il Piccolo di Trieste volontari al lavoro, breg ripulito dai rifiuti	35
26-03-2012 Il Piccolo di Trieste festa di primavera con 120 scolari	36
25-03-2012 La Provincia Pavese (senza titolo)	37
25-03-2012 La Provincia di Lecco online Lecco, la Protezione civile avrà un nuovo logo: grazie agli studenti	38
25-03-2012 La Provincia di Lecco online Mandello, il lago esonda! Ma è tutta una finzione	39
25-03-2012 La Provincia di Varese online Niente soldi dopo l'alluvione Inizio lo sciopero della fame	40
25-03-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) FICAROLO IL PAESE DI FICAROLO dalla parte della natura. Oggi, al...	42
25-03-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Una scossa tra Veneto e Friuli	43
26-03-2012 Trentino stroncato da un infarto sul carega	44
26-03-2012 La Tribuna di Treviso in difficoltà col parapendio soccorsi due giovani	45
25-03-2012 la Voce del NordEst Muiono tre alpinisti: valanga sull'Ortles, malore sul Carega	46

valanga di ghiaccio uccide due alpinisti - bruno pileggi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Valanga di ghiaccio uccide due alpinisti

Sull'Ortles travolta una comitiva, morti un italiano e uno spagnolo

Sulla parete nord della più alta cima altoatesina ieri ancora vittime nonostante condizioni di neve ottime: il meteo non prevedeva un alto grado di pericolosità. Un seracco si è staccato dalla vetta

BRUNO PILEGGI

BOLZANO. Altre due croci sull'Ortles: dua alpinisti che stavano risalendo la parete nord sono stati travolti da un seracco, una valanga di ghiaccio. Le vittime sono un italiano residente in Svizzera, il 40enne Lorenzo Castaldi, e uno spagnolo di 42 Gomez Diaz Jaime.

Gli altri due alpinisti che facevano parte della comitiva, la tedesca Nora Rösch e il tedesco Marian Arn Dreher, sono rimasti gravemente feriti e sono stati ricoverati la prima all'ospedale di Bolzano e l'altro a quello di Merano. Dunque ancora morti sull'Ortles. Le prime due vittime della montagna in questo 2012 l'Ortles le ha fatte alle prime luci di ieri mattina. Due cordate composte da due scialpinisti ciascuna, partite nel cuore della notte da Solda con l'intento di raggiungere la Cima Ortles, scalando la Parete Nord, sono state fermate a metà percorso, da un seracco, staccatosi intorno a quota 2800 poco sopra il rifugio Tabaretta.

Il seracco, una massa di ghiaccio e sassi, ma non di enorme proporzione, è venuta giù alle 7.30 del mattino con un assordante fragore udito da alcuni abitanti di Solda. Ha colpito e travolto in pieno i quattro alpinisti.

Due sono stati estratti morti da sotto la valanga gli altri due, con ferite gravi, sono stati trasportati all'ospedale di Bolzano e Merano a cura del Pelikan e Aiut Alpin Dolomites.

Ma veniamo ai fatti, ricostruiti dai soccorritori e dai carabinieri: i quattro alpinisti - tre uomini e una donna, erano giunti a Solda nella giornata di sabato con l'intento di partire nel cuore della notte per una scalata veloce all'Ortles. Lungo il percorso, i quattro hanno formato due cordate. Non si è in grado per ora di stabilire se i quattro fossero già assieme e si conoscessero, oppure se si siano incontrati casualmente a Solda per poi decidere di effettuare in gruppo la scalata. Quel che si sa, è che Lorenzo Castaldi era un esperto alpinista di origine sardo. Nato a Sassari e ora residente a ZuRigo, in Svizzera, aveva all'attivo anche la scalata del Cerro Torre.

Non era di enormi proporzioni, la valanga di neve ghiaccio e sassi che si è staccata nel tratto denominato "Gurgel" ad una quota di 2800 metri sopra il rifugio Tabaretta. I due escursionisti uccisi, sono stati travolti e fatti precipitare nel vuoto. Feriti gli altri due compagni di salita, più grave la donna ricoverata con l'elicottero dell'Aiut Alpin all'ospedale di Bolzano. La tragedia, come detto, attorno alle ore 7,30. Un membro del soccorso alpino del paese di valle, Solda, che sapeva dell'ascesa dei quattro, ha sentito il frastuono della slavina e con il binocolo ha subito individuato la zona. Immediato l'allarme alla centrale del 118 che sul posto ha inviato due elicotteri oltre a squadre di soccorritori. Il medico d'urgenza giunto sul posto ha potuto solo constatare il decesso dei due sci-alpinisti e subito provveduto al trasporto dei due feriti. Sul posto, i volontari della sezione del Brd di Solda, quelli del Cnsas di Trafoi, i carabinieri della Stazione di Prato allo Stelvio, militari del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Silandro, i volontari della croce bianca di Solda e volontari dei vigili del fuoco anche di Solda e l'unità cinofila di Laces Stefan Habicher col cane da valanga "Bosco".

Le salme dei due sfortunati alpinisti sono state recuperati e portate all'interno del centro della protezione civile di Solda ove dopo la benedizione da parte del parroco Don Hurton, sono state trasportate presso la camera mortuaria dell'ospedale di Silandro a disposizione dell'autorità giudiziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

castaldi, un sardo con il pallino della montagna

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

Il ricordo. Sgomento a Sassari: «Era molto preparato tecnicamente, sapeva quello che faceva. È stata una fatalità»
Castaldi, un sardo con il pallino della montagna

SOLDA. Quando lo hanno trovato per lui non c'era più niente da fare. La montagna questa volta lo ha tradito. Ma Lorenzo Castaldi, la montagna, la conosceva molto bene. Un alpinista esperto e "anomalo". Era nato, infatti, in Sardegna. E in Sardegna aveva mosso i primi passi in questa disciplina così bella ma anche dura, scalando ogni parete disponibile sull'isola. poi la vita l'aveva portato lontano.

Nato a Sassari nel 1972, Castaldi si era laureato in Chimica prima di partire per un master in Inghilterra. Lì aveva conosciuto la moglie, una ragazza messicana, dalla quale ha avuto un figlio. Dopo un passaggio in Grecia si era trasferito in Svizzera diversi anni fa, tornava a Sassari per le feste comandate. In Sardegna vivono i genitori e una sorella che lavora alla Facoltà di Agraria. E il suo migliore amico, Marco Marrosu, un altro alpinista sardo molto noto, col quale aveva realizzato gran parte delle scalate. In Sardegna amava i percorsi in Supramonte e aprire nuovi itinerari in Gallura. Negli anni Novanta, prima di laurearsi, era stato tecnico del soccorso alpino di Sassari. Alessandro Molinu, reponsabile del Soccorso alpino di Sassari, è sconvolto..ha iniziato ad arrampicare proprio con Lorenzo. «Era un scalatore molto esperto, prendeva tutte le cautele del caso, nonostante fosse molto capace dal punto di vista tecnico. Di certo non era uno che si avventurava dove non può arrivare. Ha sempre lavorato in situazioni dove il rischio era ben dosato e ben calcolato. Era una persona molto disponibile e generosa, un vero amico, su di lui si poteva sempre fare affidamento. Chi va in montagna cerca un contatto con l'ambiente, con la natura, ma alla fine si tratta sempre di una sfida con se stessi, anche se non è mai una scelta avventata. Non è più né meno di quanto accade per strada con alcuni incidenti stradali. Era molto esperto e sapeva il fatto suo. Questa è stata una disgrazia».

Il bilancio dell'incidente di ieri poteva assumere dimensione ben più gravi considerando che nella zona della parete Nord dell'Ortles erano impegnati, in altre escursioni, altri otto gruppi di appassionati. L'Ortles non è nuovo a simili tragedie. Il 2 aprile 2010 furono tre escursionisti della Repubblica Ceca a venir travolti da una gigantesca valanga.

Alpinista muore sul Carega per un malore

L'Arena Clic - NECROLOGI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-are-azzurro">

INCIDENTI

Alpinista

muore

sul Carega

per un malore

[e-mail print](#)

mercoledì 30 novembre -1 **NECROLOGI**,

Stava compiendo un'escursione di scialpinismo con degli amici in località Boale dei Fondi, sul gruppo del Carega, a poca distanza da Campogrosso, sul confine tra la provincia vicentina e il Trentino.

Verso le 10.30 però Oriano Pozzer, 51 anni, di Schio, ha accusato un malore e ha perso conoscenza. Resisi conto della gravità della situazione, gli amici che erano con lui hanno dato l'allarme: è intervenuto l'elisoccorso del Soccorso alpino di Trento, il cui personale gli ha praticato il massaggio cardiaco nel tentativo di rianimarlo. Tentativi purtroppo vani, per l'uomo non c'era nulla da fare.

Mentre l'elicottero è stato richiamato da un'altra emergenza, gli uomini del Soccorso alpino, a cui si sono aggiunti anche quelli di Valdagno, hanno portato lo scledense in barella fino a Parrocchia di Vallarsa. Sono intervenuti anche i carabinieri di Trento e la polizia municipale. Sposato, con due figlie, era uno sportivo appassionato, soprattutto di scialpinismo che praticava con impegno e attenzione.

Non era certo avventato, preparava anzi con scrupolo le escursioni. Conosceva molto bene la zona di Boale dei Fondi, dove l'ultima neve residua in questo periodo permette ancora lo scialpinismo. Sul tragitto da Campogrosso verso la Vallarsa, Boale dei Fondi è una sorta di incavo, molto frequentato e ben segnalato.

Cacciatori e ambientalisti alleati per pulire il parco dall'immondizia

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

Cacciatori e ambientalisti alleati per pulire il parco dall'immondizia

San Colombano Circa 70 quintali di rifiuti raccolti sulle strade del Parco della Collina di San Colombano: è il risultato della terza giornata ecologica del Parco organizzata dai comuni aderenti in collaborazione con le associazioni locali. Hanno partecipato alla manifestazione le amministrazioni comunali di San Colombano, Graffignana, Sant Angelo, Miradolo e Monteleone e Inverno, con le rispettive squadre di protezione civile e diversi gruppi di volontariato locali, da quelli legati all'ambiente come Legambiente, WWF e Picchio Verde di San Colombano al gruppo cacciatori dell'Atc3 San Colombano, dal Rosone di Graffignana al Gheppio di Miradolo e altre ancora. La pulizia è iniziata ieri mattina alle 8 con il ritrovo fissato per ogni paese in un proprio punto di raccolta. Da lì le squadre di volontari muniti di pettorine, guanti e sacchi si sono mosse verso la collina raccogliendo l'immondizia e i rifiuti ai margini delle strade per trasferirle alle rispettive piazzole ecologiche. Alla fine secondo i risultati parziali ricevuti in diretta dal comune di San Colombano, Inverno e Monteleone ha raccolto circa 5 quintali, la stessa quantità di Sant Angelo, mentre Graffignana e Miradolo hanno prodotto tra i 15 e i 18 quintali a testa, San Colombano una ventina. «In generale è andata meglio dell'anno scorso - spiega Davide Panzetti, assessore al Parco del comune capofila San Colombano -. Ci sono state aree specifiche dove sono state trovate vere e proprie discariche a cielo aperto, come al Moretto di San Colombano dove abbiamo raccolto 10 quintali. Lungo le strade, però, abbiamo raccolto meno immondizia. È un segnale che noi interpretiamo in maniera positiva». Anche la tipologia dei rifiuti è stata abbastanza scontata: tantissima plastica, carta e vetro, pochi ingombranti, tra cui un freezer, diverso materiale elettronico e informatico. Non ci sono stati però rinvenimenti clamorosi. Alla giornata, che si è conclusa in collina alle 11 nel piazzale di località Petrarca, hanno partecipato oltre 200 volontari e diversi rappresentanti delle amministrazioni comunali. An. Ba.

I Pescatori dilettanti "spazzini" del fiume: «Adda, che discarica»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 26/03/2012

Indietro

I Pescatori dilettanti spazzini del fiume: «Adda, che discarica»

Lodi Lavatrici rotte, televisori abbandonati, immondizia ovunque. «Le rive sembrano essere un po' più pulite - ha detto Giancarlo Magli, presidente dei Pescatori Dilettanti -, ma per il resto il Lungoadda è diventato quasi una discarica». Anche quest'anno l'associazione Pescatori dilettanti, quindi, si è data da fare per pulire, arruolando quasi un centinaio di volontari che hanno passato tutta la mattina di ieri sulle sponde del fiume raccogliendo i rifiuti di persone incivili. «Nessuna persona di buon senso potrebbe pensare di caricare in macchina simili rifiuti per abbandonarli nel parco dell'Adda», ha commentato l'assessore provinciale Matteo Boneschi, che tutti gli anni è presente, insieme al vicesindaco di Lodi Giuliana Cominetti, per dare il proprio supporto. «Evidentemente dobbiamo fare di più come istituzioni: arruoleremo nuove Guardie Ecologiche Volontarie per controllare meglio la zona», ha aggiunto Boneschi, ringraziando i pescatori per la loro attenta sorveglianza. A darsi da fare, ieri mattina, sono state due squadre di volontari armati di guanti e rastrelli: una nella zona del Belgiardino e l'altra sulla sponda sinistra, nella zona di Boffalora. Insieme a loro anche le guardie del Parco Adda Sud e i volontari della Protezione Civile. «Non è ammissibile che certa gente riduca così il lungo-Adda - ha detto anche il presidente del parco, Silverio Gori -. Queste sono zone bellissime e non meritano di essere rovinare da simile maleducazione». Gori ha parlato anche della nuova pista ciclabile, realizzata da Comune e Provincia: «Collegherà Lodi a Boffalora D'Adda, e fino a Cassano sarà un unico percorso ciclopedonale». Il percorso riunisce quindi il Parco Adda Nord con il nostro, e sicuramente attirerà nelle nostre zone molti turisti. «Le rive dell'Adda sono uno splendido biglietto da visita per chi visita il lodigiano; bisogna collaborare per tenerle pulite» ha spiegato, prima di rivolgersi ai padri e ai nonni presenti per il pranzo organizzato a fine lavori: «Vedo i vostri figli e i vostri nipoti: il nostro impegno è quello di lasciar loro in eredità un mondo migliore». Federico Gaudenzi

protezione civile ana mobilitata in alpago

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Protezione civile Ana mobilitata in Alpago

Cinque interventi di sistemazione del territorio sono stati portati a termine durante l'esercitazione che ha coinvolto una quarantina di penne nere

PIEVE D ALPAGO Il nucleo Ana della protezione civile dell'Alpago ha colto ieri l'occasione dell'esercitazione annuale per effettuare ben cinque interventi di manutenzione del territorio con l'apertura di altrettanti cantieri. Una quarantina di volontari coinvolti nelle operazioni che quest'anno si sono svolte nel Comune di Pieve d'Alpago anche con l'utilizzo di mezzi comunali, macchine operatrici messe a disposizione da imprese locali e attrezzature per il taglio delle piante fornite dalla Comunità montana. In località Pecol di Villa è stato rifatto il fondo di una strada vicinale, resa impraticabile dopo le ultime forti precipitazioni dello scorso anno. «La precedente esercitazione era stata fatta a Sitran di Puos dove avevamo soprattutto effettuato il taglio di piante», ha spiegato il responsabile operativo del nucleo Ana Alpago, Nardo Mognol, «quest'anno abbiamo esteso l'attività in zone diverse dove, oltre alla pulizia di scarpate e terreni, servivano abbastanza urgentemente interventi di manutenzione». Oltre la sistemazione della strada vicinale di Villa, è stata eseguita la pulizia della scarpata nord del Palapieve, della strada di accesso al cimitero, il taglio e la pulizia del prato dopo l'abitato di Torres e infine il rifacimento di un muro a Soracolle crollato a causa del maltempo. «Queste sono occasioni importanti per le amministrazioni comunali», ha commentato il sindaco di Pieve, Umberto Soccà, «non capita tutti i giorni di avere a disposizione un elevato numero di volontari, coordinati in maniera sapiente come sanno fare gli alpini e in perfetta sintonia con il gruppo alpini di Pieve e l'amministrazione». Il tempo ieri si è mantenuto buono fino al pomeriggio, consentendo all'esercitazione di protezione civile di ottenere i migliori risultati possibili. Un gruppo che negli anni si è sempre più affiatato e che ha affrontato diverse emergenze, dentro e fuori l'Alpago, creando un vero e proprio sistema di intervento capillare. «Sono metodologie-risorse uniche e imprescindibili», ha aggiunto Soccà, «che ci consentono di fare una manutenzione del territorio efficace e preventiva. Anche questa manifestazione conferma se mai ce ne fosse bisogno l'insostituibile valore del volontariato e della sua opera nel territorio dell'Alpago». Ezio Franceschini

cason viene rieletto alla guida dell'ana speravo nei giovani

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

GLI ALPINI CADORINI

Cason viene rieletto alla guida dell'Ana «Speravo nei giovani»

PIEVE DI CADORE È stato confermato per la quinta volta alla guida della Sezione Ana Cadore, con 85 voti su 95, ma Antonio Cason ha richiamato i suoi alpini, in chiusura della relazione. «Non avrei mai pensato di dovermi candidare per un altro triennio. Mi sarebbe piaciuto affidare la Sezione a forze nuove, ma accolgo l'impegno per la nostra associazione come ho sempre fatto in questi anni». Un applauso scrosciante dei quasi 100 delegati in rappresentanza dei 23 gruppi, ha salutato la riconferma dopo la lettura del documento che riassume un 2011 ricco di impegni e attività. Apprezzata molto la relazione di Luca Collovati, responsabile del Nucleo di Protezione Civile che ha anche annunciato la fine del suo incarico per motivi professionali e familiari: «E' un momento importante per la nostra associazione e per noi volontari della Protezione Civile, sarebbe opportuno che le istituzioni pubbliche ricordino ruolo e nostre competenze e ci aiutino per consentire la prosecuzione delle nostre attività». Molto intensa anche l'attività sportiva su cui ha relazionato Leone Pampanin. Quindi il segretario Antonio Toffoli ha trattato la parte economica con un bilancio che chiude praticamente in pareggio per un totale di circa 65.000 euro. In chiusura di assemblea i saluti delle autorità ospiti, tra cui il sindaco di Lozzo Mario Manfreda: «L'Italia non sarebbe la stessa senza voi alpini e noi amministratori talvolta non facciamo tutto il possibile per sostenervi». Il magg. Juliano in rappresentanza del col. Sfarra comandante del 7°, ha fatto un breve bilancio delle attività del Reggimento, comprese le difficili missioni in Afghanistan col tributo di uomini pagato a seguito degli attentati dei ribelli. «Ringraziamo voi alpini dell'Ana per il sostegno che non ci fate mai mancare e i contributi economici che ci han consentito di realizzare opere preziose per la popolazione locale che vive in condizioni difficilmente immaginabili». Quindi il saluto di comandante della Guardia di Finanza di Auronzo, presidenti delle Sezioni Ana di Belluno, Feltre e Valdobbiadene e del consigliere nazionale Onorio Miotto. Quest'ultimo ha ricordato l'impegno del presidente Perona e del CdN nel raccogliere le opinioni della base in tema di futuro associativo. «Un lavoro rilevante che consentirà dopo il 2013 al nuovo presidente e al consiglio nazionale di avviare un importante rinnovamento dell'associazione, senza mai tradire i nostri valori e i nostri principi». In chiusura della assemblea presieduta da Floriano Cian, le votazioni: confermato Cason alla presidenza. Il nuovo direttivo: per la zona Valle del Boite Pampanin (86), Caldara (84) De Vido (77); Centro Cadore Toffoli (82), Pinazza (78) Cian (76), Bergamo (70), Da Rin (69); Comelico-Sappada De Candido (86), Gambini (83), Zambelli (78) Sacco Sonador (74). Livio Olivotto

doppia scossa di terremoto sull'appennino reggiano

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

CARPINETI

Doppia scossa di terremoto sull Appennino reggiano

CARPINETI Ha avuto una magnitudo di 2 gradi della scala Richter la scossa di terremoto registrata ieri sull Appennino reggiano alle 5.09, nel distretto sismico denominato Frignano. L evento, avvenuto a 22,7 chilometri di profondità, è stato registrato dagli strumenti dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: l epicentro è stato localizzato fra i comuni di Carpineti, Toano, Castelnovo Monti e Villa Minozzo. Quindici ore più tardi, alle 20.18, la replica , con magnitudo 2.8: l epicentro, in questo secondo caso, è stato localizzato sul Crinale, tra Busana, Collagna e Ligonchio, a una profondità di 10,1 chilometri. Dopo svariate piccole scosse registrate nei giorni scorsi in pianura, in particolare tra i comuni rivieraschi del Po, dunque, la terra è tornata a tremare in provincia di Reggio, anche se come nelle ultime recenti circostanze non si sono registrati danni né persone ferite, tanto che la scossa non è stata avvertita, nemmeno ai piani alti degli edifici. In zona, la scossa più recente è stata quella del 9 marzo scorso, quando si registrò una scossa di magnitudo 2.4 tra Vetto, Busana e Castelnovo Monti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Fiumi sicuri" con il volontariato di Protezione civile

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Fiumi sicuri" con il volontariato di Protezione civile"

Data: **25/03/2012**

Indietro

"Fiumi sicuri" con il volontariato di Protezione civile

Ieri in Provincia di Bergamo una giornata di prevenzione del rischio idrogeologico

Domenica 25 Marzo 2012 - Dal territorio -

Si è svolta ieri su tutto il territorio della Provincia di Bergamo una nuova giornata dedicata alla prevenzione del dissesto idrogeologico, nell'ambito dell'iniziativa "Fiumi sicuri".

Provincia di Bergamo, Servizio Protezione civile, congiuntamente a Regione Lombardia, sede Territoriale di Bergamo, i Comuni e le Comunità Montane hanno individuato - in seguito a vari sopralluoghi - una serie di realtà dove organizzare i "cantieri" per gli interventi di prevenzione.

Sul territorio bergamasco sono stati impegnati oltre 620 volontari appartenenti a diverse organizzazioni di volontariato che hanno provveduto a ripulire, mettere in sicurezza e ripristinare i corsi d'acqua nei Comuni di:

1. Albano S. Alessandro - Torrente Zerra
2. Branzi (presenza di scolaresche) - Fiume Brembo
3. Brembate di Sopra - Torrenti Lesina e Borgogna
4. Castelli Calepio (coinvolgimento scolaresche) - Fiume Oglio
5. Cerete (presenza di scolaresche) - reticolo idrico minore (Valle delle Ortiche, Valle Prumello Larga, Valle Prumello Stretta)
6. Chignolo d'Isola - Torrente Buliga
7. Credaro - Torrente Uria
8. Entratico (presenza di scolaresche) - Fiume Cherio
9. Fiorano al Serio - Fiume Serio
10. Pedrengo - Fiume Serio
11. Ponteranica (presenza di scolaresche) - Torrente Morla
12. Rogno - reticolo idrico minore (Valle dell'Orso)
13. Terno d'Isola - reticolo idrico minore, affluente Buliga
14. Trescore Balneario (presenza di scolaresche) - Fiume Cherio
15. Valtorta - Torrente Stabina, Canale Massaia
16. Villa di Serio (presenza di scolaresche) - Fiume Serio

Il supporto sanitario è stato garantito da associazioni del settore, con il coordinamento del Servizio di Emergenza del 118.

I lavori sono iniziati intorno alle ore 7:00 e si sono conclusi alle ore 12:30.

Nel corso delle operazioni è stata istituita una maglia radio gestita dall'Associazione FIR SER CB che ha garantito i collegamenti con tutti i cantieri presenti nei Comuni coinvolti e con il Centro Polifunzionale dell'Emergenza (CPE) di Azzano San Paolo.

"E' con vero piacere - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Bergamo Fausto Carrara - che anche in questa occasione l'assessorato sia stato a supporto degli enti della nostra Provincia quali comuni e comunità montane, nell'organizzazione di una giornata così importante per la tutela e la prevenzione del rischio idrogeologico del nostro territorio e quindi per la sicurezza della nostra gente; procedendo al taglio della vegetazione in alveo e sugli argini dei nostri fiumi, per permettere il regolare e naturale deflusso delle acque grazie al fondamentale ed instancabile lavoro dei volontari della Protezione Civile che voglio personalmente ringraziare singolarmente uno ad uno".

Anche in questa edizione sono state numerose le scolaresche che hanno seguito i cantieri, in tutto 700 alunni provenienti da scuole di tutta la Provincia.

"Fiumi sicuri" con il volontariato di Protezione civile

"L'intervento delle scolaresche nei cantieri dell'operazione "Fiumi sicuri"- conclude l'assessore Fausto Carrara - è un modo utile ed intelligente per diffondere tra le giovani generazioni i valori della Protezione Civile, in particolare nella prevenzione dei rischi e nella formazione di una cultura della sicurezza che sia il più diffusa possibile. In questo crede ed investe Provincia di Bergamo, nella concretezza dell'azione dei nostri volontari e nei confronti delle persone più importanti e speciali: i Bergamaschi di domani".

Le Organizzazioni di Volontariato coinvolte sono state:

A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Sezione di Bergamo Squadra Antincendio Rovetta Volontari Antincendio Boschivo e Protezione Civile di Castelli Calepio Volontari Antincendi Boschivi Monte San Fermo - onlus - Chiuduno Associazione Volontari Antincendio Boschivo Torre Boldone Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e AIB della Comunità Montana Valle Brembana Gruppo Volontari Protezione Civile di Chignolo d'Isola Gruppo di Volontariato di Protezione Civile Comune di Rogno Gruppo Comunale Villa di Serio Gruppo Comunale Protezione Civile di Spinone Al Lago Protezione Civile Antincendio Boschivo Trescore Balneario Gruppo Comunale di Protezione Civile di Entratico Guardia Nazionale Padana

(redazione/ fonte Provincia di Bergamo)

Andria 2012. Esercitazione per i 20 anni della locale Misericordia

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Andria 2012. Esercitazione per i 20 anni della locale Misericordia"

Data: **25/03/2012**

Indietro

Andria 2012. Esercitazione per i 20 anni della locale Misericordia

In programma il 4, 5 e 6 maggio vedrà interessate tutte le strutture operative locali con il patrocinio della provincia Barletta-Andria-Trani e la Prefettura

Domenica 25 Marzo 2012 - Dal territorio -

Per il ventennale della fondazione della Misericordia di Andria sarà organizzata un'esercitazione di Protezione Civile nei giorni 4, 5 e 6 maggio 2012 presso la città di Andria denominata "ANDRIA 2012". Per l'occasione sarà allestito un campo per i volontari che vedrà interessate tutte le strutture operative locali con il patrocinio della provincia Barletta-Andria-Trani e la Prefettura.

L'esercitazione prevede l'attivazione degli organi direttivi delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile con l'obiettivo di verificare linguaggi, procedure e funzionalità; a ciò si aggiunge anche l'intervento operativo di squadre miste di mezzi e di uomini. La cittadinanza andriese sarà informata adeguatamente riguardo ai contenuti del piano d'emergenza comunale e all'ubicazione delle aree di emergenza e dei centri operativi. Lo scopo di tale esercitazione è quello di verificare l'efficacia del modello di intervento relativamente alla capacità di allestire il Centro operativo comunale (C.O.C.) e di far comunicare lo stesso con altri centri COC e con il centro coordinamento soccorsi (C.C.S.).

All'esercitazione prenderanno parte i volontari della Misericordia di Andria insieme alle diverse componenti e strutture operative quali: la Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia, la Conferenza Regionale Misericordie Puglia, le Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale di Andria), i medici dell'emergenza territoriale dell'ASL BAT e le organizzazioni di volontariato della provincia Barletta-Andria-Trani.

Per la Misericordia di Andria si tratterà di un momento di condivisione e di festa con tutte quelle associazioni che ogni giorno, con spirito di dovere e solidaristico, si impegnano sul territorio, ma anche di un momento di confronto e di crescita con esercitazioni operative e discussioni su tematiche inerenti la Protezione Civile.

(redazione)

Trenzano A lezione con gli alpini

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

Edizione: 25/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Trenzano A lezione con gli alpini

Foto di gruppo a Trenzano con gli alpini e gli studenti delle Medie TRENZANOHa offerto un magnifico colpo d'occhio l'auditorium della scuola media dove il tricolore ha fatto da stupenda cornice. Lunghi drappi sventolati e studenti in bianco rosso e verde.

«Il verde è la vostra speranza, il bianco la vostra purezza d'animo che vorrete mantenere, il rosso il sangue versato dai nostri padri per la Patria» ha ricordato il vicepresidente dell'Ana Daniele Barbieri nel suo saluto. La giornata era la conclusione del 150 dell'Unità d'Italia e del progetto ideato dalle penne nere giunto alla terza edizione «Alpino, uomo di pace e solidarietà». «Auguri Italia 150 anni non li dimostri» è stato l'altro motivo di un percorso didattico durato un anno grazie all'impegno di docenti e studenti. «Tutti hanno lavorato sodo, vi ringrazio con il cuore» ha sottolineato il dirigente scolastico Giovanni Quaresmini.

Nel lungo programma gli studenti delle terze hanno avuto a fianco gli alpini che li hanno accompagnati sui luoghi che hanno segnato la nostra storia. Visita alla torre di San Martino e Solferino, a Bassano, al Sacratio di Cima Grappa e alle trincee, visita a Trento (Museo nazionale degli alpini e Castello del Buon Consiglio), visita alla scuola Nikolajewka e incontro con gli ospiti, museo e biblioteca della sezione.

E poi ancora gli studenti hanno potuto partecipare alle esercitazioni di Protezione Civile con unità cinofile della sezione. Inoltre sono state realizzate ricerche, studi, foto ed illustrazioni riguardanti la Storia dell'Unità d'Italia. A conclusione dell'intensa giornata conclusiva, gli alpini hanno offerto una pergamena a tutti e consegnato alla scuola un contributo che servirà per l'acquisto di libri per la biblioteca.

Alla sezione è stata donata una stupenda e corposa raccolta di tutto il lavoro di ricerca. Insomma, l'intesa fra Alpini e ragazzi ha funzionato alla perfezione.

Giancarlo Buizza

Rovato «Lombardia Carne», oggi giornata clou

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

Edizione: 25/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Rovato

«Lombardia

Carne», oggi

giornata clou

Un bovino in fiera ROVATO Oggi è la giornata clou per «Lombardia Carne». La fiera zootecnica rovatense, giunta alle 123 edizioni, aprirà al pubblico alle 7.30 del mattino. Alle 10 sono in programma il taglio del nastro ufficiale ed il contestuale via all'esame dei capi (bovini, equini e ovicaprini) in gara, che saranno premiati alle 16.

In mezzo, tante iniziative per scoprire il mondo dell'allevamento e dei prodotti tipici locali. Nella tensostruttura coperta saranno protagonisti i norcini bresciani e altri produttori in arrivo un po' da tutto il Nord Italia. Dalle 11 in poi sono previste una serie di degustazioni di manzo all'olio, stracotto d'asino, salsiccia di castrato e tanto altro ancora, offerto da panificatori e ristoratori di Rovato, che fino al 1 maggio organizzano nei loro locali più di un mese di menù speciali a base dell'enogastronomia locale.

Nel pomeriggio spazio alle premiazioni, mentre alle 15 i visitatori (10mila quelli attesi) potranno assistere ad un'insolita esibizione, una gara di tosatura delle pecore che vedrà salire sul palco alcuni dei pastori presenti alla rassegna ovicaprina. Al Foro Boario di piazza Garibaldi ci sarà spazio poi per la mostra mercato di macchine agricole e per gli stand messi a disposizione dall'Amministrazione per Protezione civile, fattorie didattiche di Coldiretti, Rovato Soccorso, commercianti di «Centro Storico», Fael onlus, Avis-Aido, hobbisti e «Amici della casa di riposo Lucini Cantù».

Da Milano arriverà a Rovato per la fiera anche una littorina a vapore degli anni Cinquanta. Il biglietto di ingresso costa 5 euro (7 il giornaliero, che dà diritto ad entrare ed uscire dalla fiera), biglietto ridotto (3 euro) per i ragazzi tra i 10 e i 15 anni e per gli over 65. I minori di 10 anni entrano senza pagare.

Cade nel bosco mentre taglia l'albero: è grave

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 25/03/2012

Indietro

Edizione: 25/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Cade nel bosco
mentre taglia
l'albero: è grave

VESTONE Perde l'equilibrio mentre sta tagliando un albero, cade, picchia la testa e sviene. Non è chiaro quanto tempo sia passato prima che gli altri se ne accorgessero. Il cognato Riccardo era impegnato nello stesso bosco ma dietro una collinetta, e se n'è avveduto solo quando si è avvicinato il mezzogiorno ed è arrivata l'ora della pausa pranzo: l'ha chiamato, l'ha cercato, l'ha trovato riverso sul pendio che sembrava morto.

Grave infortunio quello accaduto nella tarda mattinata di ieri a Vestone. Per soccorrere il ferito, Luigi Mamone, un artigiano di 46 anni residente a Preseglie, oltre ai volontari dell'ambulanza di Vestone è dovuta intervenire l'equipe medica dell'elicottero del 118 arrivato in volo da Brescia.

A causa di un forte trauma cranico, l'improvvisato boscaiolo è stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'Ospedale Civile di Brescia, dove i medici si sono riservati la prognosi. Non sarebbe ad ogni modo in pericolo immediato di vita e avrebbe già parzialmente ripreso conoscenza.

L'infortunio è avvenuto nei boschi che sovrastano via Gorgone, quella strada che lasciando la contrada Santa Lucia affianca il torrente che scende dalla Valle dei Morti di Treviso Bresciano. Riccardo, che è pensionato e vive a Barghe, aveva accettato di tagliare una parte del bosco ceduo che la famiglia Pialorsi possiede in quella zona e per il fine settimana ha chiesto aiuto al cognato, che invece a Preseglie possiede un laboratorio di pulizia metalli in società con un fratello. Inequivocabili i segni sul luogo dell'infortunio, per comprenderne la dinamica che ha avuto come complice la forte pendenza del terreno: la motosega con la lama ancora infilata nel tronco di un albero, pochi metri più a valle il berretto adagiato vicino ad un ceppo tagliato di recente, un'altra manciata di metri ed ecco il corpo del ferito.

Secondo una prima ricostruzione, operata dai Carabinieri di Vestone che si sono recati sul posto con una pattuglia per escludere eventuale dolo, Luigi stava tagliando un piccolo carpino bianco quando la lama della motosega si è incastrata nel legno.

A quel punto, per ora, solo ipotesi: l'artigiano deve aver tentato di disincagliare la lama dalla morsa della pianta, ma ha perso la presa, forse per le mani sudate. Il venir meno dell'equilibrio e la scarpata erta hanno fatto il resto: Luigi è rotolato, ha picchiato la testa sul ceppo di un castagno e si è fermato pochi metri sotto in un piccolo avvallamento del terreno che gli ha evitato di precipitare ulteriormente nel canalone.

Piuttosto impegnative sono risultate le fasi del soccorso, in considerazione del carattere impervio del terreno sul quale è avvenuto l'incidente e del tipo di ferite riportate dall'infortunato. I medici ed i volontari si sono dovuti ancorare con delle corde per poter «stabilizzare» il ferito senza rischiare a loro volta di scivolare e di farsi del male.

Quanto mai provvidenziale dunque si è rivelata la presenza nell'equipe dell'eliambulanza di un uomo del Soccorso Alpino. Luigi Mamone è stato caricato su una barella, spostato solamente per alcune decine di metri e poi issato sull'elicottero con l'ausilio del verricello.

Ubaldo Vallini

Ad Ospitaletto la Comunità Fraternità propone la montagnaterapia

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 26/03/2012

Indietro

Edizione: 26/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Ad Ospitaletto
la Comunità
Fraternità propone
la montagnaterapia

OSPITALETTOVa da gennaio a dicembre il calendario delle uscite escursionistiche «Sentieri di fratellanza» predisposto come progetto di montagnaterapia dalla Comunità psichiatrica Fraternità di Ospitaletto.

Un'iniziativa che è allargata agli ospiti delle varie strutture della cooperativa sociale attiva nell'area della salute mentale. Così sia i residenti nella comunità protetta di media assistenza, sia quelli della comunità a bassa assistenza potranno partecipare.

Con loro, anche gli ospiti dei due centri diurni, di Ospitaletto e di Nozza di Vestone, coordinati e sostenuti dagli operatori -Fulvio Casagrande, Marco, Luisella -, con il supporto dei responsabili della struttura, Massimo Belandi e Giacomo Filippini, avvalendosi di tante collaborazioni esterne, associazioni e gruppi di volontariato, primo fra tutti il Cai di Brescia e di Manerbio.

Una partecipazione che permette di rimanere legati al tema della Grande guerra di cui si va cercando segno, trovando nel camminare una risorsa, occasione di sostegno e di riscatto.

Così dopo l'uscita iniziale sulle tracce di trincee e postazioni militari sui Campiani, con il supporto del Centro Operativo per la difesa dell'ambiente, componente della Protezione civile, ci si è recati in visita al museo della grande guerra a Bersone in provincia di Trento e al cimitero austro-ungarico di Bondo, con il supporto dell'Associazione Ecomuseo della Valle del Chiese.

La stessa che giovedì 29 marzo darà una mano in una visita guidata allo sbarramento dei Forti di Lardaro. Quindi, il 26 aprile, dalla località Verghere, al rifugio del Pirlo, allo Spino.

A maggio, il 24 e il 25, due giorni alle Case di Blès, gestite dal Cai di Manerbio, responsabile il dottor Fabrizio Bonera, della cui proficua collaborazione la comunità gode da anni.

Il 28 giugno, escursione al Forte Cima Ora, ad Anfo e al rifugio Rosa Baremone. A luglio, il 6 e il 27, due giorni al Bozzi con il Cai di Brescia seguendo la mulattiera dalla Valle di Viso per raggiungere nel secondo giorno i bellissimi laghi di Ercavallo. E via di questo passo, con un secondo semestre altrettanto ricco di opportunità. Per chiudere a dicembre con un suggestivo trekking urbano alla città fortificata di Pizzighettone, in provincia di Cremona.

Lina Agnelli

€'

Una guida per assistenti ai bagnanti

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

Edizione: 26/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

WWW.FEDERNUOTO

Una guida
per assistenti
ai bagnanti

nAd andare per la maggiore in tutti i parchi è, naturalmente, il ruolo dell'assistente ai bagnanti, vale a dire lo specialista chiamato a tutelare la sicurezza di chi frequenta piscine e stabilimenti marittimi e lacuali, come accuratamente spiegato sul sito internet della Federazione Italiana Nuoto. Per ottenere l'abilitazione a svolgere la professione è infatti necessario essere formati e abilitati dalla sezione Salvamento della Fin, che offre poi la possibilità di trovare un impiego nel settore del turismo, all'interno di manifestazioni sportive o nella Protezione Civile. Per saperne di più: www.federnuoto.it sezione Salvamento.

Enpa, nel pulire le grondaie attenzione ai nidi d'uccello

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

Edizione: 26/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Enpa, nel pulire

le grondaie

attenzione

ai nidi d'uccello

nPulizia delle grondaie, ristrutturazioni, potature... Lavori indispensabili, ma talvolta, spesso involontariamente, dannosi per le specie di uccelli che nidificano sotto i tetti delle case o in loro prossimità. A tal proposito l'Ente Nazionale di Protezione Animali ha lanciato la campagna «Proteggiamo i nidi» che, dopo una tappa sabato scorso in corso Zanardelli, si è fermata ieri al supermercato Billa di via Duca degli Abruzzi e proseguirà sabato in centro città, con vendita di uova di Pasqua a sostegno dell'associazione.

Si tratta di un'opera di sensibilizzazione volta a far sì che non vengano distrutti nidi e per divulgare i corretti comportamenti da tenere nel caso si rinvenissero esemplari in difficoltà. Alcuni passeriformi e rapaci abbandonano il nido per provare i primi voli e, anche se a terra, continuano a essere «vegliati» e nutriti dai genitori; è bene quindi non raccogliarli per evitare danni alla nidata.

In caso di ritrovamenti di piccoli implumi è opportuno rimmetterli nel nido, ove ne sussista la possibilità, o, in alternativa, rivolgersi a enti e istituzioni specializzati (Protezione civile, Lipu, Enpa). Discorso analogo in caso di esemplari feriti o malati, rondoni - che non toccano mai terra spontaneamente - o rinvenuti in zone pericolose e in balia di possibili predatori. Infine, non dare né cibo né latte, ma solo, e in caso di necessità, qualche goccia d'acqua lasciandola cadere sul becco.

Valanga sull'Ortles, due alpinisti perdono la vita

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 26/03/2012

Indietro

Edizione: 26/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Valanga sull'Ortles, due alpinisti perdono la vita

BOLZANO È di due morti e due feriti il drammatico bilancio di una valanga, che ha travolto due coppie di escursionisti, mentre erano impegnati in una ascesa lungo la parte Nord dell'Ortles, a 2.800 metri di quota.

A perdere la vita un giovane italiano di 35 anni, da anni residente in Svizzera, e uno spagnolo di 40, di cui non sono state ancora rese note le generalità. Sono invece salvi un uomo e una donna tedesca, recuperati nella neve e poi trasferiti con gli elicotteri del 118 e dell'Aiut Alpin Dolomites agli ospedali di Bolzano e Merano.

A nulla sono invece serviti gli sforzi degli uomini del soccorso alpino, carabinieri e vigili del fuoco, per ritrovare ancora in vita gli altri due escursionisti. Sul posto sono anche intervenuti i Carabinieri e i vigili del fuoco. L'incidente è accaduto nella zona del rifugio Tabaretta. Poco dopo aver iniziato l'escursione le due coppie sono state travolte da una valanga dal fronte di sessanta metri e della profondità di duecento. A causarla - secondo le testimonianze - sarebbe stato il distacco in quota di un seracco che ha poi portato al precipitare a valle della grande massa nevosa.

A chiamare i soccorsi è stato l'escursionista tedesco, che saliva in coppia con lo spagnolo. Dopo essere stato travolto è comunque riuscito a liberarsi dalla massa nevosa e a lanciare l'allarme. La zona è stata quindi raggiunta dalle squadre dei soccorritori trasportate dagli elicotteri. Un'azione tempestiva, come ormai è tradizione in simili circostanze in Trentino Alto Adige, che ha permesso di trarre in salvo la donna tedesca.

Inutili invece i frenetici tentativi di estrarre dalla valanga gli altri due corpi, poi trovati privi di vita. Il bilancio dell'incidente poteva assumere dimensione ben più gravi considerando che nella zona della parete Nord dell'Ortles erano impegnati, in altre escursioni, altri otto gruppi di appassionati. L'Ortles non è nuovo a simili tragedie. Il 2 aprile 2010 furono tre escursionisti della Repubblica Ceca a venir travolti da una gigantesca valanga staccatasi sull'Ortles nella zona di Solda a 2.800 metri di quota. Uno di loro riuscì a mettersi in salvo, mentre due vennero sepolti da tonnellate di neve.

Muore con gli sci sul Carega

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

SCHIO/1. Oriano Pozzer, 51 anni, è stato colpito da un malore durante un'escursione con amici a Boale dei Fondi

Muore con gli sci sul Carega

Luigi Centomo

Inutili i tentativi di rianimazione del Soccorso alpino sul tecnico della Pasubio Rete Gas

e-mail print

lunedì 26 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Un'immagine recente di Boale dei Fondi sul gruppo del Carega| Oriano Pozzer, 51 anni, ... Stava compiendo un'escursione di scialpinismo con degli amici in località Boale dei Fondi, sul gruppo del Carega, a poca distanza da Campogrosso, sul confine tra la provincia vicentina e il Trentino. Verso le 10.30 di ieri però Oriano Pozzer, 51 anni, residente a Schio in via Snichelotto 8, ha accusato un malore e ha perso conoscenza. Resisi conto della gravità della situazione, gli amici che erano con lui hanno dato l'allarme: è intervenuto l'elisoccorso del Soccorso alpino di Trento, il cui personale gli ha praticato il massaggio cardiaco nel tentativo di rianimarlo. Tentativi purtroppo vani, per l'uomo non c'era nulla da fare.

Mentre l'elicottero è stato richiamato da un'altra emergenza, gli uomini del Soccorso alpino, a cui si sono aggiunti anche quelli di Valdagno, hanno portato lo scledense in barella fino a Parrocchia di Vallarsa. Sono intervenuti anche i carabinieri di Trento e la polizia municipale.

Oriano Pozzer lavorava per la Pasubio Rete Gas. Tecnico di grande esperienza, organizzava le squadre per gli interventi nella rete di distribuzione. I colleghi lo ricordano come un professionista prezioso, ma soprattutto come un grande amico. Sposato con Cinzia, due figlie di 14 e 9 anni, Pozzer era uno sportivo appassionato di discipline di montagna, soprattutto di scialpinismo che praticava con impegno e attenzione. Non era certo avventato, preparava anzi con scrupolo le escursioni e le gare a cui prendeva parte tra le fila del Gsa Valleogra, la società sportiva di cui era stato tesserato. «Oriano aveva raggiunto un buon livello agonistico - ricorda Mirco Bertoldo, già responsabile del Gsa Valleogra -. Era un ottimo compagno di escursione, aveva molta cura della propria preparazione e dell'attrezzatura necessaria».

L'alto livello sportivo è peraltro una caratteristica di famiglia: due fratelli di Oriano, i gemelli Remigio e Valerio Pozzer, hanno raggiunto ottimi risultati nello sci da fondo, anche in tempi recenti.

Lo sfortunato tecnico conosceva molto bene la zona di Boale dei Fondi, dove l'ultima neve residua in questo periodo permette ancora lo scialpinismo. Sul tragitto da Campogrosso verso la Vallarsa, Boale dei Fondi è una sorta di incavo, molto frequentato e ben segnalato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duemila aquiloni in cielo al Festival internazionale

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

ROSÀ/2. Imponenti i numeri della manifestazione al Seminarietto

Duemila aquiloni in cielo

al Festival internazionale

[e-mail print](#)

lunedì 26 marzo 2012 **BASSANO**,

La quinta edizione del Festival internazionale degli aquiloni - Centotrenta concorrenti, alcuni dei quali provenienti anche dall'estero. Duemila aquiloni realizzati da bambini e ragazzi nel corso di laboratori artistici svolti al Grifone e sul posto. Oltre diecimila persone intervenute nell'arco di due giorni. La quinta edizione del Festival internazionale degli aquiloni, svoltosi nella vasta zona di campagna a est delle piscine comunali in quartiere Seminarietto, a Rosà, ha incontrato un successo superiore alle aspettative. I ragazzi hanno visto volare in cielo le loro opere. Gli aquilonisti professionisti hanno riempito lo spazio con creazioni imponenti e suggestive, proponendo animali, mostri, protagonisti dei cartoni animati. Fra le altre proposte, combattimenti con aquiloni giapponesi "Rokkaku", lanci di caramelle, i giardini del vento. Alcune migliaia di persone hanno assistito alla notte dei miracoli, con allestimenti scenografici, lancio di mongolfiere in carta illuminate ed affetti a sorpresa. Soddisfazione da parte degli organizzatori della Pro loco e del comitato quartieri, che hanno avuto un supporto da parte della Protezione civile e dell'Amministrazione.M.B.

Cade mentre scala, salvata**Giorno, Il (Como)**

"Cade mentre scala, salvata"

Data: **26/03/2012**

Indietro

LECCO CRONACA pag. 4

Cade mentre scala, salvata LECCO UN'ESCURSIONISTA ieri pomeriggio è precipitata per una quindicina di metri dal Zuccone Campelli. Si è rotta una gamba ed ha riportato un trauma cranico più diverse lesioni. In suo aiuto sono intervenuti i sanitari dell'eliambulanza di Bergamo, che, dopo aver raggiunto e recuperato la donna, l'hanno trasferita all'ospedale di Lecco dove è ancora ricoverata. Equipe dell'eliambulanzama di Como, all'opera anche a Mandello del Lario per prestare soccorso a un 62enne ruzzolato a terra mentre effettuava una passeggiata nei boschi della zona. In mattinata invece gli operatori del Soccorso alpini hanno prestato assistenza a una scalatrice che si stava esercitando su una palestra di roccia a Civate.

L'impotenza del sindaco «Abbiamo le mani legate»**Giorno, Il (Lecco)**

"L'impotenza del sindaco «Abbiamo le mani legate»"

Data: **25/03/2012**

Indietro

LECCO: PRIMO PIANO pag. 2

L'impotenza del sindaco «Abbiamo le mani legate» OLGINATE LA PAROLA A ROCCO BRIGANTI

OLGINATE HA LE MANI LEGATE il Comune di Olginate. Il sindaco Rocco Briganti si dichiara impotente sul futuro della frazione di Consonno che da diversi anni, dopo la terribile frana, è stata abbandonata. La collina, nonostante il passare del tempo, sembra non perdere il suo fascino e resta teatro d'eccellenza di manifestazioni giovanili. «La maggior parte della frazione è di proprietà del conte Bagno - dichiara il primo cittadino -. Sono dell'amministrazione comunale solo la canonica e il parco pubblico, dove a partire dalla bella stagione organizzeremo iniziative per grandi e piccini. Il primo appuntamento in programma è la "Pasquetta a Consonno", ma sarà con l'estate che la collina si animerà con spettacoli e concerti». Il sindaco Briganti smentisce anche le voci del possibile interessamento di privati all'area. «Magari fosse vero - chiosa con ironia l'amministratore -. Vorrebbe dire che qualcosa si sta muovendo. Sono passati trentasei anni da quando la frana ha distrutto Consonno, da allora tutto è rimasto immobile». Negli anni scorsi la Città dei balocchi, nata dalla fantasia del Conte Bagno, ormai abbandonata al suo destino, è stata più volte al centro di forti polemiche. In più riprese devastata da un'ondata di atti vandalici che ha reso necessaria un'accesa discussione sul futuro del vecchio borgo, è stata poi via via dimenticata nuovamente. Negli anni scorsi l'associazione Amici di Consonno e l'associazione Dinamo Culturale di Lecco si sono date da fare per organizzare una serie di iniziative che avevano l'intento di riaccendere l'interesse sulle potenzialità di quel meraviglioso spicchio di Brianza. Questa volta a mettere i bastoni fra le ruote alle associazioni che si impegnavano nella rivalutazione del borgo ci aveva pensato l'amministrazione provinciale guidata da Daniele Nava che aveva bloccato a poche ore dall'inizio la giornata del Primo maggio, così come tutti gli eventi già in programma per quell'occasione.

Giornata dell'albero e debutto della Pro Loco**Giorno, II (Lodi)**

"Giornata dell'albero e debutto della Pro Loco"

Data: **25/03/2012**

Indietro

LODIGIANO pag. 7

Giornata dell'albero e debutto della Pro Loco SFIDE Sopra, lo staff della Pro loco di Secugnago in compagnia del sindaco (quarto da sinistra) Mauro Salvalaglio A destra, la piantumazione del primo dei 50 alberi donati dal ministero dell'Ambiente

ALUNNI in festa per la messa a dimora del primo di 50 alberi donati alla scuola primaria dal ministero dell'Ambiente. E festa per il debutto della Pro loco, con torta distribuita in sala consiliare e partecipazione allargata alla Pro loco di Brembio e alla Protezione civile di Turano. La giornata dell'albero è stata celebrata, ieri mattina, in presenza del sindaco Mauro Salvalaglio. Sono intervenuti tra gli altri i rappresentanti della associazione "Sei per Secu", Sante Rossi (a nome dell'associazione Piera e Michele Rossi) e una folta schiera di genitori e nonni. «L'iniziativa dice il vicesindaco Laura Reami si inserisce nel progetto didattico dal titolo "ricreando" per riconquistare spazi verdi». Gli 80 alunni, coordinati dalle insegnanti Evelina Squintani, Elvira Busselli e Francesca Bettinelli, hanno deciso di dedicare il primo albero a Augusto Daolio, indimentica voce de "I Nomadi". Il "prunus Augusto" è stato messo a dimora nell'aiuola all'ingresso del plesso scolastico con il contributo del baby sindaco Manuel Piubello (10 anni). Gli alunni ora dovranno impegnarsi a dare un nome a ciascuno degli altri 49 alberelli. E il Comune - che ha ricevuto 50 querce, sempre dal Ministero - provvederà a predisporre nuovi spazi verdi. Un impegno che coinvolgerà anche il volontariato e la Pro loco, in prima linea con tutto il suo staff: presidente Alfredo Doldi, vice Guerrino Castoldi, segretaria Barbara Capra, Maria Rosa Squintani, Stefano Monticelli e Michele Ponzinibbi. Pietro Troianello

Tragedia in Alto Adige Valanga sul monte Ortles Travolti 4 alpinisti, muoiono un italiano e uno spagnolo**Giorno, Il (Milano)**

"Tragedia in Alto Adige Valanga sul monte Ortles Travolti 4 alpinisti, muoiono un italiano e uno spagnolo"

Data: **26/03/2012**

[Indietro](#)

BREVI pag. 17

Tragedia in Alto Adige Valanga sul monte Ortles Travolti 4 alpinisti, muoiono un italiano e uno spagnolo SOCCORSO ALPINO Un intervento di salvataggio

BOLZANO. Sono un italiano di 40 anni, Lorenzo Cattaldi, originario della Sardegna, ma residente da anni in Svizzera dove vive con la famiglia, e uno spagnolo di 35 anni i due alpinisti morti ieri mattina, travolti dalla valanga sul monte Ortles, in Alto Adige, impegnati in una ascesa lungo la parte Nord dell'Ortles, a 2.800 metri di quota. I feriti, trasportati negli ospedali di Bolzano e Merano, sono invece due tedeschi, una donna e un uomo che vive anche lui in Svizzera. I quattro, riferisce il Soccorso alpino di Solda, erano partiti nella notte dal rifugio Tabaretta, ai piedi dell'Ortles, e sono stati travolti dalla valanga intorno alle 5 mentre erano in cordata a due a due sulla parete nord della montagna. . A causare la valanga dal fronte di 60 metri e della profondità di 200, secondo le testimonianze, sarebbe stato il distacco in quota di un seracco che ha poi portato al precipitare a valle della grande massa nevosa. A chiamare i soccorsi è stato l'escursionista tedesco, che saliva in coppia con lo spagnolo. Image: 20120326/foto/2097.jpg

La roggia Boriola ora non è più una discarica**Giorno, Il (Sud Milano)**

"La roggia Boriola ora non è più una discarica"

Data: **25/03/2012**

Indietro

CORSICO CESANO BOSCONI pag. 7

La roggia Boriola ora non è più una discarica Corsico, una trentina di volontari della Protezione civile hanno ripulito il canale

IMPEGNO I volontari di Protezione civile all'opera per ripulire il cavo Boriola (Mdf)

di FRANCESCA SANTOLINI CORSICO CI SONO VOLUTI più di una trentina di volontari della Protezione civile per ripulire il cavo Boriola, la roggia che, attraversando il comune di Corsico si immette nel naviglio grande. Da canale utilizzato per l'irrigazione, la roggia è stata trasformata nel tempo in una discarica abusiva a cielo aperto: il suo letto è stato utilizzato come piattaforma per abbandonare rifiuti speciali, che sarebbero dovuti essere smaltiti in modo differente. Così, in occasione della secca primaverile del naviglio e dei suoi affluenti, i volontari della protezione civile corsichese si sono adoperati per ripulirla e metterla in condizioni di sicurezza. Un lavoro durato diverso tempo e che ha portato alla luce bombole del gas, rifiuti di ogni genere come elettrodomestici e grandi quantitativi di plastica. Tra gli altri «corpi estranei» rinvenuti nel cavo anche diversi serbatoi, a seguito di accertamento, risultati di provenienza furtiva. INFATTI, la presenza di questo materiale sospetto ha spinto i volontari ad approfondire le ricerche e, grazie alla collaborazione con le altre forze dell'ordine del territorio, hanno scoperto il mistero. Secondo le ricostruzioni, infatti, i serbatoi provengono da camion rubati, smantellati e i cui pezzi sono stati inseriti nel mercato nero dei pezzi di ricambio. Tutti tranne i serbatoi che, svuotati della sempre più cara benzina, vengono poi smaltiti o, meglio, abbandonati in discariche abusive o, come in questo caso, in corsi d'acqua. QUELLO della pulizia della roggia Boriola è un primo passo verso la riqualificazione dell'area, fino a ieri degradata e quindi punto di forte richiamo per clandestini senza fissa dimora che, lungo il letto del canale, hanno cercato riparo. francesca.santolini@ilgiorno.net

bosco in fiamme in val tramontina

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 26/03/2012

Indietro

- Pordenone

Bosco in fiamme in Val Tramontina

L incendio probabilmente causato da un fulmine. All opera Guardia forestale e Protezione civile con due elicotteri val d arzino

Morto Evaristo Collino, si batté contro lo sbarramento di Pinzano

E mancato all età di 86 anni Evaristo Collino, al quale si devono il compimento della ricostruzione del dopo terremoto a Forgaria e la lotta contro il progettato sbarramento di Pinzano. Sindaco dal 1982 all 85, Collino prese in mano le redini del Comune dopo che il suo predecessore, Giovanni Cedolini, era mancato durante una delle più dure manifestazioni mai viste in Val d Arzino contro l invisibile sbarramento. Dovendo indicare sui due piedi un nuovo sindaco, il consiglio comunale di allora aveva scelto lui, che aveva ricoperto il ruolo di assessore nel 1976 e, dunque, aveva maturato un'esperienza che l avrebbe aiutato a condurre con determinazione l azione politico-amministrativa nonostante il momento difficile. Difficile perché le questioni sul tappeto erano da un lato il compimento della ricostruzione del paese e dall altro la contrapposizione al progetto dello sbarramento di Pinzano, valutato dalla gente come una grave minaccia per l esistenza della valle. Per 22 anni Collino è stato amministratore pubblico e ha ricoperto anche l incarico di presidente della latteria turnaria e quello di delegato nazionale della Coldiretti. I funerali saranno celebrati alle 15.30 di domani nella chiesa di Cornino.

TRAMONTI DI SOTTO Un incendio boschivo si è sviluppato nel pomeriggio di sabato, sull altura di Zuc di Santins, sopra l antico borgo di Palcoda, a Tramonti di Sotto. L allarme è stato dato intorno alle 17, quando alcuni abitanti si sono accorti che dal monte si stavano levando fumo e fiamme, visibili dalle località Chiandin e Tridis. Il luogo impervio in cui è divampato il rogo non ha reso possibile l intervento del personale di terra di Protezione civile e Guardia forestale. Inoltre, il primo elicottero della Protezione civile intervenuto, che proveniva dal Bellunese, si è potuto alzare in volo e bagnare il sito soltanto ieri mattina e non sabato, perché l ora tarda non aveva consentito l inizio delle operazioni. Ieri, sette volontari della squadra della Protezione civile di Tramonti di Sotto e sei componenti della Guardia forestale di Maniago, coordinati dall ispettore Giampaolo Pittino, hanno lavorato alacremente sin dalle prime ore del mattino. Nel campo sportivo di Campone è stata allestita una vasca di pescaggio per agevolare il lavoro del primo elicottero intervenuto. Nel pomeriggio, dato che verso le 12 le operazioni di spegnimento erano diventate più difficoltose, è sopraggiunto anche un secondo velivolo, appartenente alla Regione, che solitamente è il primo a intervenire in queste situazioni, ma al mattino era impegnato in un operazione a Tolmezzo. L innalzamento delle temperature e il conseguente riscaldamento del terreno, infatti, hanno creato le condizioni ideali per un immediata propagazione del fuoco, reso ancora più ingestibile dall alzarsi del vento. Dai tre focolai del mattino si è passati alla decina del pomeriggio. «Il fuoco si propaga nel sottobosco ha spiegato un elicotterista perciò l operazione è molto complicata e richiederà interventi anche nei prossimi giorni. Il rischio è che i focolai si spengano e si riaccendano anche a distanza di giorni». Alcuni fuochi spintisi sin sulle creste più impervie del rilievo si sarebbero esauriti autonomamente per mancanza di vegetazione. «Il rogo sarebbe stato provocato da un fulmine, caduto sabato nel primo pomeriggio, in seguito a un piccolo temporale abbattutosi nella zona ha spiegato Pittino . Il fuoco è difficile da domare perché è molto frastagliato». In serata il rogo è stato circoscritto, anche se non del tutto domato. L ispettore Pittino ha affermato che nella mattinata di oggi la Guardia forestale si recherà nel campo base di Campone assieme all elicottero della Regione per effettuare una ricognizione e valutare il da farsi. Il sindaco di Tramonti di Sotto Giampaolo Bidoli ha garantito il supporto della Protezione civile locale. Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in 150 sull'isonzo per pulire gli argini

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 26/03/2012

Indietro

- *Gorizia*

In 150 sull Isonzo per pulire gli argini

GRADISCA Circa 150 volontari di Protezione civile, di cui ben 32 appartenenti alla compagine di Gradisca, hanno preso parte fra la mattinata di sabato e quella di ieri alla prima parte dell'operazione Alvei puliti, promossa dalla Protezione civile regionale in 55 Comuni del Friuli Venezia-Giulia e volta alla pulizia di alcuni tratti dei corsi d'acqua della Regione dalla vegetazione infestante. L'intervento ha riguardato la zona dell'Isonzo a ridosso del ponte fra Gradisca e Sagrado e ha visto all'opera le compagini di Protezione civile di Doberdò del Lago, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Mariano del Friuli, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Villesse e ovviamente Gradisca, la quinta più numerosa in tutta la regione secondo i dati forniti dalla Protezione civile regionale. Nel corso della due giorni sono state pulite le sponde arginali, tagliate le piante pericolanti in corrispondenza degli argini ed eliminate le ramaglie e le vegetazioni infestanti. Sono materiali che possono limitare, in caso di piena, il normale deflusso delle acque fino all'occlusione dei corsi d'acqua, determinando esondazioni e allagamenti anche di centri abitati. Già da oggi la ditta specializzata, che aveva iniziato l'intervento lunedì 19 marzo, riprenderà l'opera di rimozione di alberi abbattuti, rami e vegetazione. Alvei puliti prevede una seconda fase, che nell'area isontina riguarderà il tratto dell'Isonzo che da Gradisca porta verso Villesse: appuntamento fissato per il 14 e il 15 aprile. Giuseppe Pisano

dodicenne fugge di casa e' allarme, ma viene ritrovato

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 26/03/2012

[Indietro](#)

IL CASO

Dodicenne fugge di casa E allarme, ma viene ritrovato

UDINE Era scappato di casa nel pomeriggio e la famiglia si era rivolta a polizia e carabinieri. Era stata anche contattata la Protezione civile, per un eventuale ricerca a larga scala, ma non ce n è stato bisogno: qualche ora dopo è stato ritrovato nei paraggi assieme a un gruppo di amici. Protagonista della vicenda un 12enne dell hinterland, dove vive con la famiglia adottiva. Dopo la denuncia alle forze dell ordine, ieri erano scattate le ricerche, ma fortunatamente non c è stato bisogno di muovere anche le squadre della locale Protezione civile, i cui volontari si erano già detti disponibili. Il ragazzino si era già reso protagonista di una disavventura lo scorso anno. Anche allora era fuggito di casa e mezzo Friuli lo aveva cercato con elicotteri, unità cinofile, protezione civile e pattuglie di polizia, carabinieri e municipale. Era stato trovato 24 ore dopo, mentre camminava lungo un corso d acqua: aveva trascorso la notte creandosi un giaciglio nei pressi di una stalla.

in cento volontari per ripulire l'alveo della venzonassa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 26/03/2012

Indietro

- *Gorizia*

In cento volontari per ripulire l'alveo della Venzonassa

VENZONE Ad attirare l'attenzione dei tanti turisti che come ogni fine settimana hanno preso d'assalto il centro storico di Venzone, stavolta c'erano anche un centinaio di volontari della protezione civile impegnati a ripulire da vegetazione, ramaglie e detriti di vario genere l'alveo della Venzonassa. Il fiume che attraversa Venzone da est a ovest non è mai secco, ma la folta vegetazione cresciuta spontaneamente ne rende ormai il corso tortuoso e potenzialmente pericoloso in caso di consistenti precipitazioni. Per questa ragione la Venzonassa è stata inserita tra i 14 fiumi interessati nel weekend dall'operazione Alvei puliti che, coordinata dalla protezione civile regionale, ha visto all'opera oltre 2 mila volontari di cui 100 nella sola Venzone. Uomini delle squadre di Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Forgaria, Gemona, Malborghetto Valbruna, Moggio, Montenars, Osoppo, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzone hanno operato nel borgo fortificato per due giorni, diretti dai tecnici regionali la cui base operativa era ospitata nel polo scolastico del paese. Da lì hanno seguito l'intensa attività pure gli amministratori locali. Su tutti il vicesindaco Stefano Di Bernardo, affiancato nella tarda mattinata di sabato anche dal sindaco Amedeo Pascolo e dall'assessore Fabio Di Bernardo, giunti sul posto per apprezzare l'importante lavoro di pulizia effettuato dai volontari. Soddisfatto anche il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che ieri ha visitato Venzone assieme al direttore regionale della Protezione civile, Guglielmo Berlasso: «È stata una giornata importante per la salvaguardia dei principali corsi d'acqua della regione - ha dichiarato Ciriani -. Le imponenti forze messe in campo hanno permesso di ottenere in tempi molto brevi gli obiettivi di pulizia che ci eravamo prefissi». (m.d.c.)

al via i lavori per la sicurezza sulla strada per fusea

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

TOLMEZZO

Al via i lavori per la sicurezza sulla strada per Fusea

TOLMEZZO Partono oggi i nuovi lavori per la messa in sicurezza della strada per Fusea e per circa 4 mesi, salvo imprevisti, lungo la strada comunale che da Casanova conduce a Fusea, verranno realizzati alcuni attesi lavori di Protezione civile a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità. L'intervento, appaltato alla ditta Cgs di Tavagnacco, interesserà il tratto compreso tra il 2° e il 3° tornante e consisteranno nella realizzazione delle barriere di sicurezza (guardrail) e in alcune opere di rinverdimento ambientale. La viabilità, in corrispondenza del cantiere, durante tutto il periodo dei lavori, quindi fino al 31 luglio, sarà a senso unico alternato, regolato da semaforo. Durante l'intervento si potranno verificare temporanee chiusure al transito veicolare, dovute ad esigenze tecniche, e per il tempo strettamente necessario al carico e scarico materiali nonché movimentazione mezzi d'opera. Il limite della velocità sarà di 30 km/h, all'altezza del cantiere. (t.a.)

incendio boschivo provocato da un fulmine

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/03/2012**

[Indietro](#)

TRAMONTI DI SOTTO

Incendio boschivo provocato da un fulmine

Un incendio boschivo si è sviluppato sabato pomeriggio in Val Tramontina, sopra l'antico borgo di Palcoda, a causa di un fulmine, ma Protezione civile e Guardia forestale sono potute intervenire soltanto nella giornata di ieri per cercare di domare le fiamme, con l'ausilio anche di due elicotteri. Nella serata di ieri il rogo è stato circoscritto. **IL SERVIZIO A PAGINA 18**

altri tre incendi pericolosi nel sandonatese

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Altri tre incendi pericolosi nel Sandonatese

Nel Sandonatese sono stati diversi gli incendi che, nelle ultime settimane, hanno interessato capannoni ed attività produttive. Il rogo più importante è stato sicuramente quello scoppiato lo scorso 30 gennaio all'interno della Eco-Energy di via Majorana a Noventa. Divampato in piena notte, l'incendio aveva costretto il Comune e la Prefettura a disporre in via cautelativa la chiusura dell'area industriale, rimasta interdetta ai lavoratori e ai titolari delle altre aziende fino alle 10.30 del mattino. Altri due incendi sono scoppiati qualche settimana dopo, in contemporanea, sempre a Noventa e a Ceggia. Ad andare in fiamme, nella zona produttiva di Noventa, è stato il capannone dell'azienda Logistica Gm di via Volta. A Ceggia invece era scoppiato un incendio alla General Membrane. Se nel primo caso la matrice dell'incendio era porsa subito di natura dolosa, nel caso della General Membrane il rogo è divampato per questioni accidentali. L'incendio si è sviluppato all'interno di una condotta dell'impianto di areazione che convoglia i fumi dalle linee di lavorazione alla struttura realizzata per l'abbattimento degli odori. (g.mon.)

in tanti a corri via piave superiamo le diffidenze

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 26/03/2012

Indietro

- *Cronaca*

In tanti a Corri via Piave «Superiamo le diffidenze»

Aria di primavera nel quartiere che spesso si trova al centro della cronaca «Lo spirito giusto per fare entrare in contatto persone con provenienze diverse»

di Laura Fiorillo Nuova aria di primavera e voglia di coinvolgimento ieri mattina ai giardinetti di via Piave in occasione di Corri via Piave , la corsa non competitiva organizzata dal Gruppo di Lavoro della via, al servizio Etam, animazione di comunità del Comune. Un percorso di 3,2 chilometri attraverso gli angoli meno conosciuti del quartiere Piave, un serpentone di famiglie, ragazzi, adulti e bambini che, dopo essersi fermati per una sosta nei pressi del parco Piraghetto, hanno proseguito la marcia verso i giardini, al termine della quale si sono susseguite esibizioni sportive da parte di gruppi spontanei e di associazioni, tra cui gli Amici della Bicicletta, i Lagunari, la Protezione Civile, i City Angels, la Venice Bangla School e molte altre. Circa 200 i partecipanti, ai quali veniva consegnata una maglietta rossa con il logo della manifestazione. Tra i gruppi più numerosi, anche il pedibus delle elementari Querini e Cesare Battisti. Dopo la corsa, la festa è continuata ai giardinetti con un rinfresco e la possibilità per tutti di intrattenersi ai tavoli da gioco per una partita di scacchi o dama o di cimentarsi in una delle discipline sportive di badminton, cricket, tai chi e capoeira. L'obiettivo dell'iniziativa, era quello di fornire una nuova occasione di aggregazione a tutti i residenti e di proporre una diversa funzione degli spazi pubblici prospicienti la stazione, come i giardinetti, caratterizzati spesso per i soli aspetti negativi. «Lo sport è solamente una delle diverse attività possibili ha spiegato Roberta Zanotello di Etam per consentire al quartiere di mostrare le proprie espressioni di convivenza. Lo dimostrano i numeri: 200 gli iscritti per la corsa di questa mattina, 300 le presenze del coro Voci dal Mondo che si è esibito ieri sera al Candiani. Altissima è poi l'adesione delle comunità straniere, in primis quelle nigeriana, bengalese e cinese». Nonostante quella di ieri fosse la prima edizione, i segnali per capire che si è trattato di un successo ci sono tutti. «E lo spirito giusto per entrare in contatto tra persone che vivono un territorio ha detto Marco Mura di Voci di via Piave c'è il desiderio di testimoniare che è possibile uscire dallo stereotipo dello straniero. Prevale la voglia di comunicare, il passo successivo è la sinergia che porta a grandi risultati». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"brevi"

Data: **26/03/2012**

Indietro

- Regione

BREVI

TARVISIO Campionati italiani Chiuse tutte le piste In occasione dei Campionati italiani Allievi e Ragazzi, tutte le piste di Tarvisio saranno temporaneamente chiuse al pubblico da oggi a venerdì 30 marzo. La telecabina del Monte Lussari resterà comunque aperta ai pedoni.

PALMANOVA Comunisti italiani Spetic segretario Si è concluso a Palmanova il congresso regionale dei comunisti italiani che hanno ribadito il loro sostegno alle lotte dei lavoratori contro la manomissione dell'art.18. E' stato eletto il nuovo comitato regionale del PdCI che ha confermato Alberto Buvoli come di presidente regionale e Stojan Spetic come segretario regionale.

RACCOLTA FIRME L'Italia sono anch'io : Fvg al primo posto Il Friuli Venezia Italia è al primo posto a livello nazionale nella raccolta firme della campagna "L'Italia sono anch'io". Questo è quanto emerge dal comunicato rilasciato dagli organizzatori della campagna a livello nazionale, promossa dall'Acli, l'Arci, la Caritas italiana, la Cgil, Libera, la Fondazione Migrantes.

PROTEZIONE CIVILE Prima esercitazione di Alvei puliti Si è concluso ieri come previsto il primo fine settimana di "Alvei Puliti 2012", la grande esercitazione della Protezione Civile regionale che ha visto coinvolti oltre duemila volontari nella rimozione della vegetazione infestante dai letti di diversi corsi d'acqua su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Grande soddisfazione è stata espressa dal vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione Civile, Luca Ciriani, che ha seguito da vicino l'operato dei volontari a Pordenone, a Ronchis, a Caneva di Sacile.

GIOCO D'AZZARDO Proposta di legge anti-slot dell'Udc In consiglio regionale l'Udc ha presentato una proposta di legge per togliere le slot-machine nei locali pubblici attivandosi così per dare voce all'iniziativa nazionale del partito volta a contrastare il dilagare del gioco d'azzardo. "«egli ultimi anni, infatti - afferma il capogruppo Udc Edoardo Sasco - stiamo assistendo a un'estesa fase di incentivazione e legalizzazione di queste forme di attività ludiche. Ma quello che è stato inventato come un piacevole passatempo ha purtroppo prodotto in tante persone forme di dipendenza patologiche del tutto simili all'abuso di alcolici o stupefacenti»».

volontari al lavoro, breg ripulito dai rifiuti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Volontari al lavoro, Breg ripulito dai rifiuti

Oltre 100 metri cubi di rifiuti raccolti da oltre 250 volontari impegnati su tutto il territorio del Breg , dove sono state individuate diverse discariche. Più di un centinaio di addetti della Protezione Civile seguiti dal direttore regionale Guglielmo Berlasso e dal vicepresidente della Regione Luca Ciriani, con elicottero al seguito, al lavoro per ripulire argini e alveo del Torrente Rosandra. Si è svolta così nel fine settimana la massiccia bonifica a San Dorligo della Valle-Dolina nell'ambito dell'iniziativa Puliamo il mondo - Clean up the World . Ad aprile una ditta sarà impegnata in ulteriori lavori di riassetto del letto del torrente Rosandra e di due altri corsi d'acqua di Dolina e Puglie di Domio, lavori finanziati per circa 800mila euro dalla Regione. «Giornata memorabile», commenta il sindaco di Dolina Fulvia Premolin: «Dal primo mattino i volontari delle nostre frazioni, dodici borgate in totale, avevano iniziato la raccolta di rifiuti e immondizie in siti preindividuati». I volontari hanno raccolto bottiglie, lattine, carte e tanti altri rifiuti abbandonati lungo strade e scarpate, viottoli e aiuole: tra Prebenico e Dolina si sono trovati di fronte a almeno due discariche. I rifiuti sono stati accumulati in più punti per facilitarne lo smaltimento in diverse tornate. «Tra i 250 e i 300 residenti hanno partecipato alla pulizia - afferma Premolin accanto a diversi escursionisti, tutti accomunati da senso civico, entusiasmo e dedizione all ambiente. Un plauso e ringraziamenti aggiunge Premolin alla Protezione civile, che con spiegamento di forze imponente ha condotto lungo il Rosandra lavori di pulizia e riassetto radicali». Maurizio Lozei

festa di primavera con 120 scolari

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Festa di primavera con 120 scolari

A Romans messi a dimora alcuni alberi nell'orto botanico di via San Martino

ROMANS Confortata da un clima particolarmente mite, quella di ieri è stata una Festa di primavera davvero speciale per i circa 120 alunni delle scuole primarie di Romans, che come ogni anno, guidati dalle rispettive insegnanti, si sono ritrovati nell'orto botanico di Elvio Michelag, in via San Martino, strada delle Forchiattis, per salutare il risveglio della natura e l'arrivo della bella stagione. L'iniziativa è stata come sempre promossa dal locale gruppo di ricerca I Scussons, col patrocinio del Comune, presente il vicesindaco Michele Calligaris, e la collaborazione della squadra comunale della Protezione civile assieme a diversi volontari del luogo, che si sono adoperati per accogliere al meglio i ragazzi e offrire uno spuntino primaverile ai tanti che hanno partecipato alla manifestazione. Tra questi anche il direttore scolastico Paolo Buzzolini, in mezzo a tanti genitori, parenti e amici degli scolari. L'incontro è stato aperto dall'intervento del presidente de I Scussons, Germano Pupin, che ha ricordato come una decina di anni fa sia nata questa iniziativa, seguito dalla parole di saluto del vicesindaco Calligaris e quelle più tecniche del maresciallo Paolo Lenardon, che in rappresentanza del Corpo forestale regionale ha letto una sua poesia dopo aver evidenziato ai ragazzi il pericolo incendi che in questo periodo di siccità incombe soprattutto a causa dell'imprudenza o del dolo di alcuni. Dal canto loro i ragazzi hanno eseguito alcuni canti, prima di porre a dimora due giovani alberi, due carpini rossi, che hanno voluto adottare e che rimarranno a ricordo di questa loro significativa giornata. Edo Calligaris

(senza titolo)..

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

- *Vigevano*

volpedo Nominati i consiglieri dell Unione dei Comuni Il consiglio comunale di Volpedo ha designato i suoi rappresentanti nell Unione dei comuni: per la maggioranza riconfermato Angelo Gandini, già vice presidente dell'unione collinare e Gianluca Del Latte, giovane consigliere già collaboratore della Collinare nel campo della protezione civile; per l opposizione è stata designata Maria Ausilia Capelli.

Lecco, la Protezione civile avrà un nuovo logo: grazie agli studenti

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

Provincia di Lecco online, La

"Lecco, la Protezione civile avrà un nuovo logo: grazie agli studenti"

Data: **26/03/2012**

[Indietro](#)

Lecco, la Protezione civile avrà
un nuovo logo: grazie agli studenti

[Tweet](#)

25 marzo 2012 Cronaca [Commenta](#)

Il nuovo logo del gruppo comunale di Protezione civile (Foto by Menegazzo)

Gallery: [Lecco, nuovo logo per la Protezione civile](#)

LECCO - Un nuovo logo per il gruppo di Protezione civile comunale. A realizzarlo sono stati gli studenti del liceo artistico Medardo Rosso. Un lungo lavoro che si è snodato in due anni scolastici e che ha visto coinvolte le quinte A e D dello scorso anno e l'attuale 5 A dell'indirizzo grafico visivo. A coordinare i lavori il docente Mario Carzaniga con il sostegno di vari colleghi e del preside Ugo Baglivo. «Abbiamo lavorato tutti insieme mettendo sulla carta le nostre idee e poi rielaborandole al meglio, un vero e proprio lavoro in team». L'attività è stata molto capillare, partendo da una richiesta della protezione civile che necessitava di un nuovo logo e di una serie di pannelli esplicativi per creare una brochure, gli studenti dell'artistico Medardo Rosso hanno dato il via alla loro creatività. Il manuale illustrato sarà un valido strumento di pronto intervento. Dopo un lungo lavoro è stato scelto come logo il bozzetto proposto da Samanta Fazzini, e poi migliorato e rielaborato in team, ovvero con la collaborazione dell'intera classe.

I particolari su "La Provincia di Lecco" in edicola domani

© riproduzione riservata

Sono presenti 3 foto

[previous](#)

[next](#)

Mandello, il lago esonda! Ma è tutta una finzione

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

Provincia di Lecco online, La

"Mandello, il lago esonda! Ma è tutta una finzione"

Data: **26/03/2012**

Indietro

Mandello, il lago esonda!

Ma è tutta una finzione

Tweet

25 marzo 2012 Cronaca Commenta

Mandello, Protezione civile al lavoro in piazza Italia: si simula l'esondazione del lago (Foto by CARDINI)

Una grande esercitazione

MANDELLO - Un'operazione spettacolare, quella messa in atto ieri da circa ottanta volontari dei gruppi di Protezione civile dei Comuni di Mandello, Abbadia e Monza, per simulare l'esondazione del lago. Intervento preparato da tempo, che si svolge, ieri e oggi, guarda caso quando c'è siccità e il lago non rischia certo di rompere gli argini. Ma, a prescindere da questo particolare, si tratta appunto di una "simulazione". E già di buon mattino i mandellesi hanno notato un via vai di volontari che allestivano il campo base, con tanto di cucina, al lido. A poche decine di metri di distanza, la bellissima piazza Italia, quella dell'imbarcadero, è stata invasa da una sorta di enorme salsicciotto arancione di gomma - che in gergo tecnico viene denominato "Noaq" - gonfiato da generatori di aria compressa che delimitavano tutto il fronte lago.

I particolari su "La Provincia di Lecco" in edicola oggi

© riproduzione riservata

€'

Niente soldi dopo l'alluvione Inizio lo sciopero della fame

Niente soldi dopo l'alluvione «Inizio lo sciopero della fame» - Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

Niente soldi dopo l'alluvione

«Inizio lo sciopero della fame»

Tweet

25 marzo 2012 Cronaca Commenta

VARESE - Il Relais Ca dei Santi ha subito gravi danni dall'alluvione del luglio 2009 (Foto by Foto Roberto Genuardi)

VARESE Il risarcimento non arriva e inizia lo sciopero della fame.

La decisione chocante dell'imprenditrice varesina Anne-Alexandra Bacchetta, vittima dell'alluvione che colpì la città quasi tre anni fa e che da domani, per dieci ore al giorno, metterà in atto l'estrema protesta davanti alla prefettura.

«Combatto per i miei diritti, ma anche per quelli di tutti gli altri cittadini onesti». La vicenda risale al 15 luglio 2009: alle 8.15 sul Relais Ca' dei Santi, gestito da Bacchetta e dai genitori, si abbatte un'onda di detriti, acqua e fango.

«Il muro di cinta della Villa Toeplitz è crollato riversando tonnellate d'acqua e detriti proprio di fronte alla collina dei Molini Grassi che, disboscata un anno prima, è crollata riversandosi nell'Olonza». In pochi minuti il Ca' dei Santi viene distrutto.

«Ci siamo salvati per miracolo - ricorda Anne Alexandra - l'impeto dell'urto ha persino divelto le porte di sicurezza. La nostra attività, che è una chicca per l'hotellerie varesina, è stata inondata fino a un metro e mezzo di altezza in ogni locale. Poi siamo stati abbandonati a noi stessi, nemmeno la protezione civile è venuta a darci una mano».

Oltre al danno, la beffa. L'assicurazione non vuole risarcire, nonostante sia stata stipulata un'estensione assicurativa in aggiunta alla polizza classica, «una scelta ovvia visto che ci troviamo vicino a un fiume».

Tentate tutte le strade, da quelle istituzionali a quelle informali, dalle richieste in carta bollata alle mail private per riuscire a ottenere un risarcimento per la calamità naturale.

«Ci è stato persino detto che il nostro non è un caso che fa scalpore, perché i danneggiati sono pochi e non c'è stato nessun morto». Promesse e silenzi che, a 32 mesi di distanza, suonano come una presa in giro.

Roma e la Regione si rimpallano la vicenda, ma il problema è uno solo: «I fondi non ci sono».

«Negli stessi anni, i nostri bei politici si sono ingrassati e continuano a farlo, con i soldi dei cittadini. Di fronte a questa vergogna che è inaccettabile, ho deciso di iniziare lo sciopero della fame per vedere se a Varese bisogna morire per far valere i propri diritti».

La protesta andrà avanti finché i danneggiati non verranno risarciti. «È l'unica cosa che posso fare. I miei genitori, che con me hanno messo tutto nell'attività, sono provati e mia figlia è troppo piccola, sono l'unica che può fare qualcosa, se non lo faccio non potrò assicurarle un futuro».

L'alluvione ha messo in ginocchio un'attività che allora era a pieno regime. «All'epoca mi arrivò dal Ministero una chiamata che mi rassicurava: «Signora tenga duro, non licenzi nessuno perché i fondi arriveranno».

Per poter pagare i dipendenti, che da allora non hanno perso una mensilità, è stato ottenuto un prestito dalla banca.

«Avremmo potuto chiudere tutto, mandare tutti a casa, invece abbiamo pagato le tasse e una parte dei fornitori e, per poter fare questo, abbiamo persino venduto la nostra abitazione. Saremo costretti a vendere anche la casa dei miei al Sacro Monte».

Dopo i quattro mesi impiegati per rimettersi in sesto, il lavoro è ripreso, ma i debiti stanno diventando ingestibili.

«Sarei anche disposta a cedere l'attività a un prezzo veramente interessantissimo. Pago i debiti e tolgo il disturbo, vado in

Niente soldi dopo l'alluvione Inizio lo sciopero della fame

Francia dai parenti con mia figlia». «Sono preoccupatissima - dice la madre di Anne Alexandra - i motivi del suo gesto sono giusti, ma ho paura per lei».

Laura Botter

© riproduzione riservata

FICAROLO IL PAESE DI FICAROLO dalla parte della natura. Oggi, al...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"FICAROLO IL PAESE DI FICAROLO dalla parte della natura. Oggi, al..."*Data: **25/03/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 20

FICAROLO IL PAESE DI FICAROLO dalla parte della natura. Oggi, al... FICAROLO IL PAESE DI FICAROLO dalla parte della natura. Oggi, alle 8, al via la Giornata ecologica-Puliamo le sponde del Po di Ficarolo'. Promosso dal Comune e dal consigliere con delega all'ambiente Elia Pellegatti, il progetto vede come obiettivo principale il miglioramento delle condizioni ambientali del territorio che costeggia il fiume Po e non solo. «L'invito è stato rivolto ai cittadini ed alle associazioni spiega il primo cittadino Fabiano Pigaiani . Proprio nella serata in cui i rappresentanti delle varie formazioni decidevano le date per gli eventi futuri, ho colto l'occasione per ricordare l'importanza di agire in modo concreto al fine di garantire la pulizia degli argini e dei prati». Per la prima volta è il Comune ad organizzare in toto l'iniziativa. TRE ANNI FA, ad ideare l'evento in collaborazione con il Comune, l'associazione Caccia e pesca' di Ficarolo. In quell'occasione vennero raccolti ben diciassette camion contenenti rifiuti e materiale inquinante. «Credo che attualmente il degrado non sia come quello di allora riprende il sindaco . Il lavoro da fare è comunque tanto. Basti pensare, ad esempio, alla struttura che si trova in via Primo Maggio e che tutti conoscono come ex pesa pubblica': è un vero e proprio ricettacolo di rifiuti. Fortunatamente qualcuno ci ha avvisati ed a breve provvederemo con l'opera di bonifica». POCHI GIORNI fa il Comune, il gruppo di volontari della Protezione civile ed il corpo dei vigili urbani di Salara, hanno prelevato dalla zona che costeggia il fiume una roulotte abbandonata da diverso tempo e carica di rifiuti. «Durante la piena abbiamo dovuto legare il mezzo agli alberi per evitare che la corrente la trascinasse via spiega il primo cittadino . Ora la questione è risolta». Grande disponibilità per la giornata di oggi anche da parte della ditta che fa a capo a Nicola Maccini. L'azienda che si occupa di giardinaggio e sfalcio dell'erba ha messo a disposizione gratis un mezzo per il trasporto rifiuti e il materiale utile all'iniziativa. A guidare il camion un dipendente del Comune. Notevole anche il contributo della Pro loco. «Speriamo in una presenza massiccia commenta il consigliere Elia Pellegatti . E' la prima volta che organizzo con il Comune un evento di questo tipo e vorrei poter continuare anche per i prossimi anni del mio mandato». Oggi è stata emessa un'ordinanza di chiusura degli argini per poter facilitare le operazioni. A vigilare la Protezione civile. Laura Cestari €'

*Una scossa tra Veneto e Friuli***Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Una scossa tra Veneto e Friuli"

Data: **25/03/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 5

Una scossa tra Veneto e Friuli TERREMOTO

UNA scossa di terremoto di magnitudo 2.7 della scala Richter è stata segnalata ieri al confine tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia. La scossa, a una profondità di 8,2 chilometri, è stata localizzata a 5 chilometri a nord di Revine Lago in provincia di Treviso. Le località più vicine all'epicentro sono state Fregona, Revine, Tarzo e Vittorio Veneto. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica il terremoto si è verificato alle ore 5.26.

stroncato da un infarto sul carega

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Stroncato da un infarto sul Carega

Niente da fare per lo scialpinista di Schio. Oriano Pozzer aveva 51 anni

VALLARSA. Si è accasciato al suolo mentre saliva in compagnia di un amico verso il Carega. E non c'è stato nulla da fare: quaranta minuti di massaggio cardiaco, prima tentato da un volontario del soccorso alpino di Recoaro che si trovava sul posto, poi dal rianimatore dell'eliambulanza, ma nessun segno di vita. Oriano Pozzer, 51 anni di Schio, è morto ieri mattina a 1600 metri di quota, in Boale dei Fonti, sopra Campogrosso, stroncato da un infarto mentre si dedicava alla passione di una vita: lo scialpinismo. Una disciplina che Pozzer praticava con costanza e applicazione, anche a livello agonistico. Allenato e in ottima forma, dicono con stupore di lui nell'ambiente degli scialpinisti, stupiti per l'accaduto. Sono stati gli uomini del soccorso alpino di Rovereto a portare a valle la salma. L'eliambulanza, constatato dopo una mezz'ora che non c'era alcuna speranza di rianimarlo, era stata dirottata su un'altra emergenza.

in difficoltà col parapendio soccorsi due giovani

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **26/03/2012**

[Indietro](#)

BORSO DEL GRAPPA

In difficoltà col parapendio Soccorsi due giovani

BORSODELGRAPPA Due sos, da due parapendii diversi. Due corse a sirene spiegate da parte degli uomini dle Suem di Crespano che per due volte hanno dovuto scalare le pendici del Monte Grappa per prestare soccorso agli amanti della vela. Ieri era la giornata ideale, cielo terso e un lieve vento che permetteva di sfruttare correnti. A mezzogiorno però il primo allarme, da parte di un ragazzo italiano di 35 anni precipitato al suolo per un errato atterraggio. Due ore dopo la seconda richiesta. Si è levato l elicottero ma fortunatamente, dopo pochi minuti, l allarme rosso è rientrato. Lo sportivo era già stato raggiunto dal Soccorso alpino.

Muiono tre alpinisti: valanga sull'Ortles, malore sul Carega

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"*Muiono tre alpinisti: valanga sull'Ortles, malore sul Carega*"

Data: **26/03/2012**

Indietro

Muiono tre alpinisti: valanga sull'Ortles, malore sul Carega

NordEst - Due scialpinisti sono deceduti mentre i due feriti, di cui uno in gravi condizioni, sono stati trasportati agli ospedali di Bolzano e Merano. Tragico malore anche per alpinista veneto sul Carega

L'intervento dell'elicottero di Aiut Alpin (*Foto Taibon (Aiut)*)

La tragedia in Alto Adige - Due scialpinisti sono morti e altri due sono rimasti feriti sotto una valanga sull'Ortles.

L'incidente e' avvenuto domenica mattina, verso le ore 8, sulla difficile parete nord. Il gruppo di scialpinisti e' stato travolto dalla valanga.

Due scialpinisti sono deceduti sul luogo dell'incidente, mentre i due feriti, di cui uno in gravi condizioni, sono stati trasportati con gli elicotteri del 118 e dell'Aiut Alpin Dolomites agli ospedali di Bolzano e Merano. Sul posto sono anche intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco.

Muore alpinista di Schio - Malore improvviso durante l'escursione: morto uno scialpinista 51enne di Schio. Lo scialpinista che si era sentito male, è morto durante un'escursione nel gruppo del Carega, tra il Trentino e la Provincia di Vicenza. L'uomo era in località Boale Fondi, a quota 1.900 metri, quando si è sentito male. Sul posto è giunto l'elicottero per i primi soccorsi. I medici hanno fatto di tutto per rianimarlo, invano. A causa della nebbia, l'elisoccorso non ha potuto effettuare il recupero della salma, che è stata portata a valle dagli uomini del soccorso alpino.

di Cristian Zurlo

25/03/2012